

# Enrico Rana? Punta su qualità e buona comunicazione

**Fa l'enologo e gestisce un agriturismo a Montalcino. Per lavorare al meglio, dice, è necessario essere spinti da una forte passione**

**di T N**

*Enrico Rana è nato ad Asolo, in provincia di Treviso, nel 1978.*

*Nel 2004 si è laureato in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche presso l'università di Padova, nella sede di Conegliano.*

*Il suo ingresso nel mondo professionale della viticoltura e dell'enologia avviene già nel corso del 2001, con esperienze in diverse aziende venete nelle vesti di tecnico di vigneto.*

*Nel 2005 si è trasferito a Montalcino, in provincia di Siena, dove ha iniziato a gestire il suo agriturismo "Poggio al Sole", mentre dall'agosto 2006 ha avviato la commercializzazione del Brunello di Montalcino "Sole del Poggio" e, nel 2007, del rosso toscano "Oro del Poggio".*

*Parallelamente a questi impegni, collabora con il winemaker Roberto Cipresso, presso la sua cantina sperimentale WineCircus, oltre che nel suo gruppo di consulenza Winemaking di Montalcino.*



## **Da quanto tempo si occupa di agricoltura e con quali risultati?**

Da quasi quattro anni, da quando mi sono laureato in Scienze e tecnologie viticole ed enologiche e mi sono trasferito a Montalcino per fare l'enologo. Per veri risultati c'è ancora da aspettare, il mio percorso è appena iniziato.

## **E' soddisfatto, perplesso o preoccupato?**

Sono soddisfatto perché penso che con volontà, pazienza e impegno il mondo del vino possa dare ancora grandi possibilità.

## **Perché il mondo rurale ha perso in centralità e importanza negli ultimi decenni?**

Forse perché il mondo rurale è legato da sempre alla stessa mentalità che, ad oggi, risulta essere obsoleta e non è riuscito a stare al passo con gli altri settori. Comunque credo che ci si sia reso conto di questo e oggi si vede una certa ripresa del settore.

**Crede che il comparto agricolo possa restare ancora un settore primario in Italia?**

Il comparto agricolo è fondamentale e per questo sarà sempre un settore primario, è importante però che gli imprenditori agricoli siano in grado di tenerlo vivo puntando su qualità e buona comunicazione per i nostri prodotti.

**E lei perché ha scelto di operare in agricoltura?**

L'ho scelto quando ho scoperto Montalcino, dieci anni fa, e ho ascoltato i consigli di persone a me molto care che operano in questo settore da molto tempo ottenendo grandi soddisfazioni.

**Un aggettivo per definire il mondo agricolo?**

Difficile nel complesso ma una volta che ci sei dentro è molto affascinante

**Un aggettivo per definire invece le associazioni di categoria?**

Utili ma non indispensabili. Troppo legate ai finanziamenti che alla qualità del prodotto.

**Una parola d'ordine per l'agricoltura di domani?**

comunicazione e tracciabilità! Il consumatore è diventato molto esigente e vuole sapere tutto di ciò che compra, soprattutto nell'agroalimentare.

**Se dovesse consigliare a un amico di investire in agricoltura, quale comparto produttivo suggerirebbe?**

Nel mio caso, gli proporrei il comparto del vino, ma gli farei conoscere anche altri settori così potrà avere una visione completa e potrà scegliere quello che più sente fatto per lui, proprio perché per lavorare al meglio in questo settore è necessario essere spinti da una forte passione. Non ritengo possibile decidere "a tavolino" come e dove operare.

**Un imprenditore agricolo che ritiene possa essere un modello a cui ispirarsi?**

Personalmente non ho un imprenditore agricolo di riferimento, certo nutro una profonda stima per Roberto Cipresso che, come professionista e consulente considero un esempio da seguire.

**Un ministro agricolo al quale sente di esprimere pieno apprezzamento?**

Non ho una grossa esperienza e, ad oggi, non posso esprimere dei giudizi.

**Le certificazioni di prodotto sono davvero utili al consumatore o lo confondono?**

Le certificazioni di prodotto sono utilissime per il consumatore, il quale dev'essere sicuro di quello che acquista nell'agroalimentare. Sono le aziende produttrici che devono essere serie ed attente nel rispettare i vari disciplinari.

**Un libro relativo al mondo rurale che consiglierebbe di leggere?**

"Lavandaie" di Pascoli e "Il sabato del villaggio" di Leopardi sono due poesie che sicuramente rispecchiano il mio modo di vivere e concepire il mondo rurale.

Un libro? Lo sto ancora cercando...

**Un libro di narrativa, poesia o saggio che non si può non aver letto?**

*Il Principe* di Niccolò Machiavelli

**Il libro che in questo momento sta invece leggendo?**

*Elogio dell'inviechiamento*, di Andrea Scanzi

**Perché gli italiani, e gli agricoltori in particolare, non leggono?**

Forse perché gli "agricoltori per vocazione" credono che le cose più importanti siano l'esperienza pratica e la tradizione e tendono ad avvicinarsi con diffidenza ai libri.



**di T N**  
***16 Febbraio 2008 Teatro Naturale n. 6 Anno 6***

© RIPRODUZIONE RISERVATA